

Editoriale

Forse non tutti sanno che alcune grandi aziende stanno finanziando con milioni di dollari ricerche che possano permettere agli uomini di prolungare la vita il più possibile, quasi a raggiungere quella che Yuval Noah Harari in *Sapiens. Da animali a dèi. Breve storia dell'umanità* definisce come amortalità, cioè restare per sempre in vita. Solo un caso fortuito, come un incidente automobilistico non previsto, potrebbe porre fine all'esistenza di un individuo. Chissà se nel futuro la scienza riuscirà davvero ad arrivare a questi risultati, ma se così fosse chi potrebbe permettersi cure e pezzi di ricambio per vivere per sempre? Verrebbe meno anche quel limite invalicabile, la morte, unica legge di vera uguaglianza, 'A livella come la definisce Totò in una sua famosa poesia.

Tuttavia, anche senza ipotizzare questi esiti estremi e futuribili, non si può non pensare a quante persone, anche in Italia, non possono accedere a determinate cure mediche, a quanti rinunciano a esami specialistici non essendo in grado di pagarli, a quante situazioni di povertà materiale, culturale, sociale e affettiva sono presenti e vive nelle città, nei paesi, nelle campagne sia al nord come nel sud del paese.

Le azioni che sono messe in campo dalle istituzioni e anche dalle attività di volontariato raggiungono molti, ma molti altri sono dimenticati o sfuggono alle statistiche e agli occhi del cuore. Eppure arrivano i giorni di festa sia per il Natale imminente sia per l'augurio di un nuovo anno che, si spera, sia pieno di serenità e di prosperità.

Mi siedo al margine della strada./ Il guidatore cambia la ruota./ Non sono contento di dove vengo./ Non sono contento di dove vado./ Perché guardo il cambio della ruota/ con impazienza?

È una poesia di Bertolt Brecht, *Il cambio della ruota*, e nel breve giro dei versi che descrivono un fatto banale e fastidioso, come il cambio di uno pneumatico bucato, si può capire che non si è completamente felici per quello che si lascia alle spalle, anno, amori, lavoro, relazioni. Forse non si annunciano prospettive positive nemmeno per l'anno che verrà, eppure bisogna

trovare l'urgenza di riprovare, di ricominciare. Per trovare l'impazienza di ripartire è necessario, forse, avere anche occasioni, luoghi e persone per farlo. Perché non potrebbe esserlo la Fondazione Brunenghi anche se tutto dice il contrario?

La Fondazione è luogo di accoglienza e di ascolto di persone fragili, ma dove tutti coloro che vi si muovono, ospiti, familiari, volontari,

operatori, amministratori, ognuno coinvolto nella sua parte, cercano di vivere la propria umanità e di sostenere la fraternità tra le persone. Non vivendola solo all'interno delle mura della Fondazione, ma trasferendola anche fuori, in tutti gli ambiti in cui ognuno vive la propria esistenza.

L'augurio per il nuovo anno sia proprio ritrovare l'impazienza del bene.

Una visita gradita e inaspettata

Visita a sorpresa del Vescovo arrivato in struttura per un saluto e un augurio di Buon Natale ai nostri ospiti, rev. Suore e don Doldi. La coincidenza ha voluto che fossero presenti anche i ragazzi della Cooperativa il Seme per presentare il loro spettacolo Natalizio.



Pranzo natalizio alla Brunenghi

È ormai diventato una consuetudine il pranzo natalizio presso la Fondazione Brunenghi nella domenica precedente il Natale e così, domenica 15 dicembre, la Fondazione G. Brunenghi ONLUS e il Gruppo Solidale Ospiti Brunenghi ONLUS, in collaborazione con il servizio di animazione hanno organizzato il "Natale in famiglia alla Brunenghi". La giornata è ricca di eventi e molto impegnativa, soprattutto per coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nelle diverse iniziative.

Il programma della giornata prevedeva alle 9,30 la S. Messa, alle 11,15 l'aperitivo, alle 12,15 il pranzo nelle sale allestite al piano terra della Casa per anziani.

Il pranzo è stato un momento

di condivisione e di gioia tra gli ospiti, i loro familiari, gli amici e per coloro che operano nella Fondazione Brunenghi.

Il ricavato della giornata sarà finalizzato per l'acquisto di carrozzine e ausili per gli ospiti.



In questo numero

- Editoriale
- Una visita gradita e inaspettata
- Pranzo natalizio alla Brunenghi
- Attività 2019
- Umanamente Possibile
- Alzheimer Fest che cos'è
- Disfagia
- La Brunenghi per il territorio
- Iniziative Gruppo Solidale

Castelleone città amica della demenza Attività 2019

Il progetto Castelleone città amica della demenza è proseguito anche nel corso del 2019 attraverso diverse attività.

Si è ormai consolidato l'incontro settimanale con l'Alzheimer Caffè che coinvolge diverse persone affette da demenza e un buon gruppo di volontari, incontri nei quali si svolgono attività mirate decise dall'équipe che guida l'intero progetto.

Tra le iniziative di quest'anno si può ricordare nel mese di aprile il corso di formazione rivolto ai ragazzi della seconda media dell'Istituto Comprensivo Piero Sentati di Castelleone, tenuto dal prof. Trabucchi, la camminata *Camminiamo con loro per aiutarli a ricordare* che si è svolta nella mattina di domenica 7 aprile da piazza del Comune sino al santuario di Santa Maria della Misericordia e ritorno.

Le conferenze del 24 maggio sul tema *I disturbi comportamentali nelle demenze e la loro gestione* tenuto dal prof. Luca Rozzini e del 28 giugno sul tema *Il ruolo degli Alzheimer Caffè* con la partecipazione del dott. Stefano Boffelli, della dott.ssa Claudia Cerutti, della dott.ssa Sara Avanzini e della dott.ssa Vera Codazzi.

Una iniziativa che è risultata molto gradita



agli utenti è stata la visita effettuata il 25 settembre scorso al Museo della Civiltà Contadina di Cremona del Gruppo del Caffè Alzheimer con utenti, familiari e volontari. Sempre nell'ambito delle attività legate al progetto Castelleone città amica della de-



menza, il gruppo promotore ha pensato di organizzare lo scambio degli auguri di Natale, così, nella giornata di mercoledì 18 dicembre, alle 12 si è tenuto il pranzo presso



la Trattoria Tre Rose di le Valli, mentre alle 15 si è celebrata la S. Messa in Parrocchia per tutte le persone affette da demenza, i loro familiari, i volontari e tutti coloro che hanno voluto partecipare per dimostrare la propria vicinanza.

Alzheimer Fest che cos'è

Dalle parole degli organizzatori: "È la possibilità di incontrarsi, essere se stessi, non sentirsi soli nelle difficoltà: perché l'alzheimer e le altre forme di demenza non tolgono di mezzo la vita. Una festa di cose belle: musica, arte, teatro, tante attività e dolce far niente.

Si incontrano le persone, le famiglie, gli artisti. Anche gli operatori e i medici (per una volta) senza camici, pronti ad ascoltare e a mettere a disposizione competenze e conoscenze a chi ne ha bisogno. Chi porta un'esperienza, chi canta, chi vuole vedersi un film o uno spettacolo. Chi ha voglia di ballare da fermo. Chi fa attività fisica in piedi o in carrozzina. Si mangia, si beve. Si sta insieme.

Una festa per cuori feriti e vite da rifiorire."
"Di amore non siamo vecchi".

A settembre un gruppetto di operatori della Fondazione, ha deciso di partecipare all'Alzheimer fest, nata qualche anno fa, che quest'anno si è svolta nel magnifico parco dove ha sede la Provincia di Treviso.

Abbiamo ascoltato esperienze di familiari, di pazienti, scrittori e giornalisti, grandi medici e operatori che con coraggio e fantasia hanno creato mille modi per aiutare questi pazienti e i loro familiari. Abbiamo anche presentato, nell'ambito di uno spazio per lo scambio di esperienze di diverse RSA anche la nostra iniziativa di formazione con i ragazzi delle Scuole medie di Castelleone, che si è svolta all'inizio del 2019, insieme con il prof. Trabucchi.

E' stata davvero per noi una festa, ma anche una grande lezione che ci ha arricchito, caricato, e convinto ancora di più a continuare su questa strada. Perché non è uno solo slogan e tocca a noi dargli concretezza: "L'Alzheimer non cancella la vita".

Umanamente Possibile

Sì, è proprio questo il nome dato al progetto partito lo scorso settembre presso la Casa di Riposo con l'obiettivo di mantenere l'autonomia delle **persone rendendole padroni della propria vita: da pazienti a protagonisti.**

Il progetto vede il coinvolgimento di tutti gli operatori della Brunenghi che quotidianamente lavorano a contatto con i nostri ospiti nonché le educatrici della Cooperativa Altana.

Il progetto vuole dare/restituire significato alla vita. Cosa significa vivere *'con significato'* la vita? Significa la **possibilità di autodeterminarsi, cioè di poter scegliere.**

Una persona che vive a casa propria ha molta libertà di scelta; tuttavia anche a casa c'è un'organizzazione che impone dei vincoli nelle scelte possibili: c'è una scansione oraria della giornata: cose da fare al mattino, cose per pranzo, per il pomeriggio, per la sera..., c'è una variazione in base al giorno della settimana, per cui ci sono cose che si possono fare tutti i giorni ed altre alla domenica.

Lo stesso vale in Casa di Riposo: esiste una scansione quotidiana/settimanale ed una conseguente organizzazione del lavoro, che vincola le scelte possibili.

Il trasferimento dalla propria Casa alla "Casa di Riposo" o meglio "Residenza Sanitaria Assistenziale" (RSA), spesso comporta una limitazione nella libertà di scelta, anche in quelle cose che in realtà potrebbero essere scelte, come nell'organizzazione del tempo libero.

Ne consegue spesso una perdita di autostima; a volte ci si sente inutili, addirittura in alcuni casi come se vivere non avesse più significato.

L'obiettivo che ci siamo dati è di rendere possibile l'espressione della volontà di scelta delle persone residenti in RSA e la sua realizzazione, calandola nella scansione quotidiana e organizzazione della RSA.

Al momento il progetto si svolge con gli ospiti del primo piano e come spiega Silvia, una delle educatrici coinvolte, il progetto prevede attività sia di gruppo sia individuali come attività occupazionale con stimolazione cognitiva e reminiscenza che vanno dalla sistemazione degli indumenti nell'armadio, fare il bucato, preparare le tavole per il pranzo, ma anche attività più ludiche, ricreative e aggregative, collocate soprattutto nel pomeriggio, come prendersi un caffè in compagnia di amiche o amici. Dopo una prima fase sperimentale, prima di proporre il progetto anche ad altri reparti, si effettuerà una prima verifica entro maggio con i soggetti interessati.

Disfagia

La DISFAGIA è un'alterazione funzionale del meccanismo della deglutizione, che è il trasferimento del cibo dalla bocca, all'esofago e allo stomaco.

E' un disturbo che riguarda un crocevia estremamente critico nell'equilibrio della nostra salute, quello dell'incrocio tra la via alimentare e quella respiratoria. E' un disturbo assai comune nella persona anziana.

Le cause possono essere: malattie neurologiche (Parkinson, Alzheimer, ictus, ecc...), malattie muscolari, malattie delle vie digerenti.

Anche nell'invecchiamento normale può verificarsi un condizione di presbifagia, cioè un rallentamento e una difficoltà di coordinazione della deglutizione.

Le conseguenze di questo disturbo possono essere anche gravi:

- malnutrizione e disidratazione;
- polmonite ab ingestis (la più pericolosa);
- riduzione della qualità della vita (perdita del piacere del cibo);
- isolamento sociale.

Da diversi anni tutto il personale della Fondazione è stato coinvolto in un percorso di formazione su questo problema, in modo da individuarne prontamente i primi sintomi ed intervenire in modo rapido per prevenire le conseguenze.

Fa parte della nostra equipe anche una logopedista che rappresenta la figura professionale deputata a valutare la persona durante l'assunzione di cibi e bevande, per studiarne la deglutizione. Fondamentale per il trattamento di questo disturbo è l'alimentazione.

Gli alimenti devono essere di consistenza morbida, omogenea, cremosa, in modo che possano essere deglutiti con meno problemi possibili.

Negli anni scorsi, per garantire alle persone con questo disturbo alimenti con queste caratteristiche e nello stesso tempo adeguati dal punto di vista nutrizionale, avevamo fatto ri-



corso ad alimenti pronti, liofilizzati, scelti tra quelli il cui gusto si avvicinasse di più a quello degli alimenti naturali.

Da quest'anno, con uno sforzo dell'Amministrazione e di tutta l'équipe di cura, ma in particolare del personale della cucina, dopo una formazione, abbiamo cominciato a servire ai nostri ospiti e pazienti disfagici gli alimenti che fanno parte del menù del giorno, solo frullati e preparati in modo da assicurare una degluti-

zione il più agevole e il meno rischiosa possibile. Questo pensando che anche le persone con disfagia hanno il diritto di assaporare profumi e gusti che fanno parte della loro tradizione della loro memoria. Così i nostri ospiti disfagici possono gustare ad esempio vellutate di verdure, polenta e gorgonzola, brasati, arrostiti, vari contorni, pesce risotti, ravioli, ecc... e persino la pizza.

*La Brunenghi per il territorio
Il nostro sogno è...
curarvi nelle vostre case*

Di fronte alle crescenti necessità assistenziali e sanitarie di anziani, disabili e persone che si trovano in condizioni di non autosufficienza nel nostro territorio, la Fondazione G. Brunenghi si pone come centro in grado di erogare un'assistenza domiciliare completa attraverso i seguenti servizi:

RSA aperta: un servizio gratuito introdotto da Regione Lombardia a sostegno delle famiglie che, al domicilio, si prendono cura di anziani non autosufficienti. Si caratterizza per l'offerta di interventi di natura prioritariamente sociosanitaria, finalizzati a supportare la permanenza al domicilio di persone affette da demenza certificata o di anziani di età pari o superiore a 75 anni, in condizioni di non autosufficienza.

Intende sostenere il mantenimento il più a lungo possibile delle capacità residue delle persone beneficiarie e rallentare, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni, evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero definitivo in struttura.

Dopo una valutazione al domicilio da parte di un geriatra e di altre figure professionali, insieme con la persona ed i suoi familiari vengono definiti i bisogni e le difficoltà nella cura dell'utente e viene stabilito un piano di assistenza che comprende interventi e prestazioni individualizzate e realizzate da professionisti: infermieri, operatori d'assistenza ASA/OSS, educatori professionali, fisioterapisti, psicologi, per esempio igiene della persona e bagno assistito, fisioterapia per migliorare o mantenere le capacità motorie, stimolazione delle attività cognitive, sostegno psicologico, valutazione della disfagia, sostituzione per alcune ore del caregiver o della badante che consenta loro di riposare, uscire di casa e gestire commissioni.

L'abbraccio che cura: assistenza domiciliare privata a pagamento che offre un ampio ventaglio di prestazioni erogate da figure come fisioterapista, infermiere, operatore di assistenza ASA, geriatra, logopedista, neuropsicologo appartenenti ad un'équipe professionale, in grado di rispondere ad ogni esigenza di anziani che

abbiano necessità di supporto e cura. Per esempio: valutazione geriatrica, neuropsicologica, logopedica; elettrocardiogramma; prelievi venosi; raccolta urine mediante cateterismo estemporaneo; somministrazione di medicinali per via intramuscolo, sottocute, endovenosa; controllo e assistenza stomie; posizionamento catetere vescicale a permanenza; medicazioni; fisioterapia; igiene, assistenza alla persona ecc...

SAD: assistenza domiciliare svolta da personale professionale qualificato che si rivolge alla persona anziana, e al disabile. Si pone come obiettivo sostenere ogni risorsa dell'utente in termini di autonomia fisica, psichica e relazionale e la cura dell'ambiente domestico. Il servizio è gestito dal Servizio Sociale Comunale di residenza dell'utente che si avvale di Enti accreditati per svolgere l'attività nel territorio.

Servizio pasti a domicilio: garantisce un pasto caldo e ben cucinato per le persone anziane e per tutti coloro che sono in difficoltà nel fare la spesa o nel cucinare.



Attraverso l'integrazione di vari servizi sanitari e sociali garantiamo la tutela delle persone fragili. La condizione di fragilità deve essere valutata tenendo conto sia della persona che necessita di assistenza, sia delle possibilità emotive e fisiche che la famiglia ha per assistere il proprio caro. Il benessere della persona è determinato, oltre che dai rapporti con i propri familiari e con la società, anche dall'organizzazione e dai servizi offerti dalla rete sociale.

Ecco perché la valutazione multidimensionale diventa indispensabile per riuscire a leggere in maniera complessiva i bisogni dell'assistito e della propria famiglia e per garantire una presa in carico globale.

Si ricorda che i servizi sanitari e assistenziali a pagamento sono detraibili/deducibili dalla dichiarazione dei redditi

**PER ALTRE INFORMAZIONI
E MAGGIORI DETTAGLI
CHIAMA IL NUMERO:
3487353921**

Iniziative Gruppo Solidale

Anche quest'anno il Gruppo Solidale Ospiti Brunenghi, grazie all'impegno di molti volontari, è riuscito ad organizzare due gite.

Il 28 maggio la meta è stata 'la romantica' Verona. Al mattino, accompagnati da una guida turistica, abbiamo visitato i luoghi più famosi della città: casa e balcone di Giulietta, Piazza dei Signori, palazzi Scaligeri, tombe gotiche dei Signori Della Scala, Piazza Erbe col suo caratteristico mercato e Piazza Bra dove si



trova l'anfiteatro romano, meglio conosciuto come Arena. Abbiamo pranzato presso la sala parrocchiale adiacente al Duomo con lasagne, arrosto, verdure e golosissimi dolci. Nel primo pomeriggio abbiamo visitato la cattedrale e il suo battistero. E, dopo aver scattato la classica foto di gruppo, abbiamo ripreso il pullman per tornare alla Brunenghi.

Dopo la gita primaverile a Verona, il Gruppo Solidale Ospiti Brunenghi è riuscito ad organizzare, a settembre, un soggiorno di 4 giorni a Forte dei Marmi comprendente due gite: una a Firenze e una a Pisa.

Le previsioni meteorologiche non promette-



vano nulla di buono, invece sono stati 4 giorni caldi e soleggiati, permettendo addirittura di fare il bagno al mare!

Siamo partiti mercoledì 11 settembre e dopo aver preso possesso della Casa al Mare, abbiamo pranzato e poi di corsa verso il mare.

Il giorno successivo ci siamo recati a Firenze. Al mattino abbiamo visitato il centro storico accompagnati da una guida turistica.

Abbiamo pranzato presso un ristorante vicino a Piazza della Signoria, con piatti tipici fiorentini e nel pomeriggio ci siamo recati al monastero di Santa Teresa, dalle Suore di clausura Carmelitane Scalze dove abbiamo incontrato Suor Francesca. Un momento intenso e molto commovente.

Il 13 settembre, dopo colazione siamo partiti per visitare la città di Pisa: piazza dei Miracoli, cattedrale, battistero e la famosissima torre



pendente. I nostri nonni sono rimasti affascinati da questa città! Nel pomeriggio dopo una ricchissima tombola, ci siamo recati al mare. Sabato 14 settembre, al mattino abbiamo trascorso ancora qualche ora in spiaggia per poi dedicarsi ai preparativi per il ritorno a Castelleone.

Sono stati giorni magnifici, ricchi di risate e divertimento... Ovviamente un po' faticosi; ma l'immensa gioia degli ospiti ha ripagato abbondantemente gli sforzi degli accompagnatori.



*Il Consiglio di Amministrazione,
i Direttori, tutto il personale,
le rev. suore Adoratrici e gli ospiti
della Fondazione G. Brunenghi augurano*

*Buon Natale
e
felice anno nuovo*

